

IL COSPE

L'appello: «Ora si attivino le istituzioni»

Tutte le istituzioni toscane prendano in carico la questione dei 70 rifugiati politici e richiedenti asilo di via Slapater, occupato domenica: è questo l'appello del Cospe (Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti). «Non può essere un unico Comune come quello di Firenze a fronteggiare il caso dei rifugiati - si legge in una nota diffusa ieri pomeriggio -. Chiediamo dunque che sia la Regione a convocare un tavolo di concertazione e negoziazione con i rappresentanti dei rifugiati, l'Anci che gestisce lo Spar, servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, e se necessario facilitatori di associazioni che come noi lavorano ai diritti di cittadinanza e con le associazioni locali di migranti».

I 70 immigrati che hanno occupato lo stabile di via Slataper, che fino a venerdì ospitava uffici regionali, sono tutti di nazionalità somala, eritrea ed etiopie. Tra di loro ci sono anche 16 donne e 6 bambini. «Si tratta - fa sapere il Cospe, che si dice disponibile a ospitare tavoli di dialogo con le istituzioni e anche con il quartiere per mantenere la situazione calma e pacifica - di persone che scappano da paesi in guerra e realtà difficili con conflitti in corso e a cui lo status di rifugiato consente, secondo direttive europee, di avere un sussidio e accoglienza. Invece ancora nonostante le molte richieste e i molti disagi il gruppo continua a denunciare indifferenza delle istituzioni, a vagare da un luogo all'altro e

a subire sgomberi forzati come è accaduto la scorsa settimana nel piazzale dei bambini di Beslan, di fronte alla Fortezza da Basso, dove era stata approntata una tendopoli di fortuna. Una risposta quella degli sgomberi che non risolve il problema e che non persegue la linea della accoglienza civile e solidale che ci ha distinti, come Regione, nel caso dei migranti tunisini sbarcati a Lampedusa e accolti in vari comuni toscani».

È fissata invece per stamani alle 11.30 una conferenza stampa (organizzata dall'Assemblea dei Rifugiati politici somali eritrei etiopi e liberiani, Movimento Lotta per la casa, NextEmerson, Brigate di Solidarietà attiva Toscana) nello stabile di via Slapater per siegare le ragioni dell'occupazione.

